Post to Pdf

La derivada

La stampa internazionale e quella statunitense Demsi sono scatenate come mai avvenuto prima. Oggiun giornale come il New York Times, che aveva giàespresso il suo endorsement per Kamala Harris,arriva a definire l'ex presidente degli Stati Uniti "una minaccia per la democrazia". E allora significache davvero si è perso il senso della misura.Purtroppo vuole anche dire che si è perduto il sensodel codice deontologico che sta alla base dellanostra professione.

Sarebbe troppo semplicistico chiedersi come sipotrà, da questa dichiarazione in avanti, accogliere come seria qualsiasi analisi di politica internaproveniente dalle colonne del quotidiano fondato da Henry Davis Raymond e George Jones. Restanosolo le macerie di ciò che rappresentava il NYT per migliaia di giornalisti nel mondo, che sognavano ungiorno di scrivere per quel giornale. Un sogno polverizzato dalle cannonate della retorica di partitoche, non riuscendo a vincere i nemici sul campo epoi nelle aule di giustizia, si aggrappa alle redazionie ai salotti buoni per abbatterli.



La carta stampata italiana non è da meno. Oggi La Stampa di Torino somiglia più a un pieghevole redatto dallo staff della Harris che non un quotidianodegno di questo nome. La foto che campeggia a corollario dell'articolo di Stefano Stefanini mostra ungruppeto di manifestanti immortalati mentre paragonano Trump ad Hitler. Il titolo è "Quell'errorenegli anni Trenta su Hitler e la minaccia Donald allanostra libertà". Una foto e un titolo bastano a farcomprendere come certi media italiani si siano adeguati alla deriva giornalistica di oltreoceano. Purdi essere i primi della classe in fatto di leccamento,codesti allievi riescono a superare i propri maestri,apparecchiando con l'intervista a Lorrie Moore unattacco a neri e al corpo delle donne se irepubblicani sopravanzassero.

Tale scenario è disgustoso e ributtante, se solo nonfosse che proprio al termine del primo mandato di Trump scoppiò il rigurgito dell'orgoglio Black Live Matters dopo il caso George Floyd, senza che si registrasse alcun tipo di repressione. Facciamopresente che in alcuni Paesi europei le repressioni violente sono accadute per molto meno. Dobbiamosempre ricordarci degli idranti contro i lavoratori a Trieste durante la pandemia e dei pestaggi in Spagna nel corso del referendum in Catalogna. Teniamo sempre a mente gli studenti parigini messi in riga e in ginocchio a Parigi durante le proteste contro il governo Macron. Ma certi media progressisti vogliono bianchettare questi terribili e recenti fatti e al tempo stesso pubblicano foto di Trump in versione Hitler.

Vien da dire: esisterà ancora un giornalista, non a Berlino come per i giudici, ma nel mondo?

Read More

Developer By Post to Pdf